Anno XLI — Venerdì 20 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LO SCOPPIO di una polveriera
Un numero grandissimo di morti

Palermo, 19. — Telegrafano da Palermo alla *Tribuna*, ore 19.10:

«All'armeria di Aiello, in via Lotterini, alle 17.30 è scoppiato il deposito di polvere e di dinamite provocando un immane disastro. Le detonazioni fecero tremare tutta la città rompendo i vetri di tutte le finestre per un chilometro di raggio. Dappertutto si destò un panico straordinario; una folla immensa si riversò sul luogo, dal quale vengono estratti dalle macerie numerosi morti e feriti. L'impressione in tutta la città è indescrivibile. Sul posto si trova tutta la truppa e i pompieri.

«Duecento vetture di piazza fanno servizio per il trasporto dei moribondi all'ospedale; ma, essendo insufficienti, la truppa fa servizio con le barelle.

«I morti si calcolano a circa un migliaio».

Spettacolo terrificante

Palermo, 19. — Una immane disgrazia ha funestato la nostra città: alle ore 17,30 un grande scoppio, uditosi a parecchi chilometri di distanza, ha messo l'allarme in tutta la cittadinanza; per cause ancora non accertate, è scoppiato il deposito di polvere del negozio di armi e munizioni Ajello, posto in via Lattarini, grande centro popolare, ove esistono numerose locande e alberghi per gli emigranti.

Lo scoppio ha causato il crollo dei palazzi per un'estensione di un centinaio di metri.

Nel caseggiato di fronte si è sviluppato un incendio. Immensa popolazione accorse sul luogo. Tutta la truppa requisita forma cordoni per impedire l'accesso della popolazione essendo i muri pericolanti continuando lo scoppio dei proiettili. I pompieri assieme alla truppa e ai volenterosi operano il salvataggio e lo spegnimento dell'incendio.

Circa duecento carrozze di affitto furono adibite al trasporto dei feriti. Non bastando, si richiese la truppa con barelle e la Croce Rossa.

Gli ospedali hanno inviato sul posto medici e inservienti. Calcolasi che il numero dei morti si avvicini al migliaio. Tutte le vie adiacenti al luogo del disastro sono ostruite da cordoni di truppa. Per un raggio di parecchi chilometri la fortissima scossa frantumò tutti i cristalli.

Inutile descrivere le scene strazianti che avvengano continuamente.

Per le vie conducenti agli ospedali incontrasi barelle e carrozze conducenti feriti e moribondi scortati da guardie e carabinieri con fiaccole accese, seguiti da parenti che alzano alte grida al cielo destando sconforto e commozione intensa, generale.

Lo spettacolo è terrificante, indescrivibile. (*Vedi III pagina*)

NUOVI PROVVEDIMENTI AUSTRIACI ai confini orientali

Roma, 19

(Dalla *Vita*). L'Austria sta fortificandosi a tutto vapore ai nostri confini per terra e per e per mare!

I comandi militari hanno ordinato in questi giorni alle autorità di Gorizia sull'Isonzo di preparare i quartieri per la cavalleria che andrà là di guarnigione ed ha imposto al magistrato di Rovigno in Istria di fabbricare una caserma quanto prima per più battaglioni di cacciatori.

Nello stesso tempo ha tolto ai municipi e ne ha incaricata la gendarmeria in Istria della consegna degli avvisi e della ricevuta di presenza dei richiamati per mobilizzazione.

Così fortifica l'Isonzo e difende Pola dalla via di terra.

Contemporaneamente ricordando che nel 59 il porto di di Lussinpiccolo servì alle flotte riunite francese ed italiana di rifugio, ha ultimato ora sull'isola dei forti i cui lavori già l'anno scorso notò Giuliano Bonacci sul *Messaggero*.

Ha dato poi principio ad un grandioso lavoro cioè al taglio dell'istmo o meglio all'affondamento del canale la *Canavella* tra Ossero e Lussino.

Lo scopo è di aver così una porta aperta e breve per far passare le torpediniere nascoste nel Quarnerolo e lanciarle su navi che operassero o sbarcassero sull'Istria Orientale alle spalle di Pola.

Si discute e si approverà pure e presto il progetto di un tronco ferroviario che dal Nord di Pola conduca a Medolino pure alle spalle di Pola e ciò per trasporti militari soltanto, perchè commercialmente non ci sono utili possibili.

Lo stato maggiore poi oltre a creare a Teodo in Dalmazia un nuovo porto militare è indeciso per un porto di rifornimento in Dalmazia e creandolo vorrebbe togliere la possibilità che l'Italia ne facesse invece una base d'operazione.

Ma scelga l'uno o l'altro porto non arriverà mai a coprire tutti i meravigliori punti che la natura ha largito.

Anzi si spera o meglio si sa che il migliore, che lasciamo nella penna, non è preso punto in considerazione.

X.

Alla Camera dei deputati
Vigili urbani, dazieri e pompieri

Roma, 19. — La Camera tenne oggi due sedute calme e laboriose.

Nella seduta del mattino fu approvata la legge sul lavoro notturno dei panettieri.

Nella pomeridiana si continuò la discussione delle convenzioni marittime.

Il diritto di voto ai corpi organizzati

Roma, 19. — I deputati Sacchi e Turati hanno presentato oggi alla Camera un disegno di legge che modifica l'art. 21 della legge comunale e provinciale, nel senso di sopprimere in esso l'esclusione del diritto al voto politico e amministrativo dei corpi organizzati dipendenti dalle provincie e dai comuni (vigili urbani, dazieri, pompieri ecc.) La proposta è firmata anche dagli onorevoli Barzilai, Valeri, Fradeletto ecc. ecc.

L'estrema sinistra chiederà l'aumento dei collegi e l'indennità ai deputati

Roma, 19. — Oggi nell'ufficio primo a Montecitoro si è riunita l'estrema sinistra sotto la presidenza dell'on. Basetti.

Fungeva da segretario l'on. Morgari.

Erano presenti ventisei deputati, in maggioranza socialisti.

Dopo una breve discussione l'assemblea ha approvato la seguente interrogazione proposta dall'on. Pansini:

« Interroghiamo il presidente del Consiglio per sapere se e quando presenterà un progetto di legge per il riordinamento dei collegi elettorali in corrispondenza dell'ultimo censimento ».

Lo stesso Pansini svolgerà questa interrogazione.

Circa l'azione dell'estrema sinistra in merito all'indennità parlamentare dopo una breve discussione si delibera di continuare a sostenere il principio proposto dalla legge Chimienti, riservandosi sulle modalità per preferire più tosto un assegno fisso che la medaglia di presenza.

Perchè si dà il consiglio agli emigranti di non andare nel Nord-America e alla Colonia del Capo

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica in data 19 dicembre questa circolare che porta il N. 197 e la data del 20 novembre, cioè d'un mese avanti. Il commissariato non ha fretta a quanto si vede. Tuttavia reputiamo necessario pubblicare la circolare che riguarda gli Stati Uniti e la Colonia del Capo:

In seguito alla crisi monetaria e del credito che si lamenta negli Stati Uniti e che sembra vada ogni giorno più intensificando le più gravi conseguenze, la condizione del mercato del lavoro non è più tale da offrire, come finora aveva fatto, in una misura quasi si direbbe illimitata, un'occupazione sicura alla mano d'opera straniera.

In non pochi centri industriali la disoccupazione operaia va prendendo proporzioni allarmanti; a Filadelfia e in altre città gli operai non di rado sono costretti a ricorrere per soccorso alle Società di beneficenza; e ciò perchè molte imprese edilizie e minerarie, e specialmente le costruzioni ferroviarie, hanno sospeso i lavori.

A New York un'impresa, alla quale il locale Ufficio del Lavoro (*Italian Labor Bureau*) aveva fornito in pochi mesi trecento operai italiani, ne ha ora licenziati più di cinquecento; nella stessa città di New York la stampa locale teme che debbansi lasciare ineseguiti alcuni contratti di lavoro, assegnati per conto dell'amministrazione comunale (scuole pubbliche, stazioni di pompieri, ferrovie sotterranee, passeggi pubblici, banchine lungo il fiume) per un ammontare approssimativo di cinquanta milioni di dollari.

Nel venturo anno poi avranno luogo agli Stati Uniti le elezioni del nuovo Presidente della Confederazione e, come è noto, nell'anno cosiddetto presidenziale, si avverra un generale arresto nello sviluppo dell'attività industriale del paese, arresto che naturalmente provoca una diminuzione nella domanda di braccia.

In vista di queste circostanze il Commissariato raccomanda vivamente alle autorità governative e comunali di far presente quanto sopra a coloro che intendessero emigrare, a scopo di lavoro, negli Stati Uniti, prevedendosi, a motivo, dell'attuale disagio economico, una disoccupazione della mano d'opera di non breve durata.

Perdurano tuttora tristi le condizioni del mercato del lavoro nella Colonia del Capo (Africa Australe) e gli emigranti, che ciò nonostante si recano colà nella speranza d'una proficua occupazione, vengono tosto a trovarsi ai più amari disinganni.

SCOSSE DI TERREMOTO NEL MEZZOGIORNO

Avellino, 17. — Stasera alle 20 22 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto, prima sussultoria e poi ondulatoria, della durata di circa quattro secondi.

Salerno, 17. — Una fortissima scossa di terremoto sussultorio fu avvertita alle 8 25

Ciò che si prepara sulle coste del Pacifico

San Francisco, 19. — E' certo che il 3 febbraio si riunirà a Seattle la Lega per la esclusione degli asiatici dalle coste del Pacifico e dagli Stati Uniti con l'intervento dei delegati delle organizzazioni operaie e delle Camere di commercio.

Asterischi e Parentesi

— Non volle sparger sangue.

Iules Claretie, che ha avuto più volte occasione di avvicinare il compianto Re di Svezia, specialmente al Theatre Français dove Re Oscar soleva recarsi spesso durante i suoi soggiorni a Parigi racconta nel *Temps* quello che gli disse due anni fa in un colloquio a proposito della separazione della Norvegia.

— Ho avuti molti dispiaceri — disse il Re — dopo l'ultima volta che ci siamo veduti.

E parlò della Norvegia, a voce bassa, con lo sguardo pensoso e non dissimulando la commozione che provava di questo delicato argomento.

— Eppure io voleva *loro* bene — continuò il Re — ed *essi* me ne vogliono ancora! Riuniti, i due popoli erano ben più forti contro un'aggressione.

Poscia con un gesto vibrante disse:

— Oh se avessi voluto — e mi guardò.

— Sarebbero stati tutti schiacciati!...

La sua mano si era alzata, la sua voce era vibrante, l'occhio lanciava sguardi fierissimi.

Era il soldato che parlava...

Ma poi crollando il capo continuò:

— E poi? Riconquistare un popolo con la forza, spargere del sangue?

E col gesto reciso disse: — No!

Era il filosofo, il re paterno che aveva preso il sopravvento, e che non si pentiva di aver rinunziato a una corona piuttosto che ricorrere alla forza.

**

— Amore di moglie.

Una curiosissima manifestazione di gelosia si è avuta da parte di una signora parigina. Ecco di che si tratta:

I coniugi Vart, che abitano a Parigi, vivevano da tempo in continui litigi, perchè la signora perseguitava il marito continuamente con delle scene di gelosia.

Il marito, stanco della cosa, riempì una valigia di una quantità di titoli per il valore di un milione che erano di sua proprietà, e poi, di nascosto, partì da Parigi e si diresse a Bruxelles. Quivi scese in un albergo, ben deciso a non riprendere più la vita coniugale.

Ma il signor Vart aveva fatto i conti senza la sua moglie, la quale al colmo del furore per l'abbandono, si recò senz'altro alla polizia a denunziare il furto di un milione di titoli.

E perchè la polizia si mettesse subito in movimento, la signora fornì l'elenco dei titoli rubati, ed aggiunse come connotati del ladro... quelli del marito. Poche ore dopo la polizia di Bruxelles arrestava all'albergo il povero signor Vart, che tradotto a Parigi, potè all'ufficio di polizia spiegare la cosa.

Ora i due coniugi sono ritornati assieme, ed è da augurarsi che... non ricomincino da capo.

**

— Troppi malfattori.

Si suol dire che l'Agricoltura manca di braccia. In Francia la Giustizia manca di teste per amministrarla.

Non vi sono abbastanza magistrati e vi sono bricconi ad esuberanza. Il *Matin* annunzia che vi sono a Parigi, al Tribunale della Senna, 15.000 processi civili in ritardo: e tuttavia i giudici siedono più del tempo che sarebbe loro prescritto. Alla 5ª Sezione, incaricata degli affari di frodi, abusi di fiducia, usure, falsi, abuso di cambiali in bianco, su 15,000 denuncie ricevute nel 1906, si dovette classificarne 12,000 come non possibile a giudicarsi per mancanza di magistrati.

I giudici d'istruzione non sanno come regolarsi. Uno di essi è ora incaricato di studiare 16 processi.

Si chiede rimedio a tale situazione.

I giornali rilevano che gli usurai, i falsari, gli autori di frodi ingegnose, sono il flagello di Parigi, divorano i risparmi del popolo, svaligiano la piccola borghesia, gli impiegati, i commessi, insidiano le economie dei domestici. Nei luoghi di maggior ritrovo circolano questi architettatori di loschi affari, contro alcuni de' quali vi sono venti, cento denuncie e seguitano impunemente a far il loro mestiere. Sanno che prima di esser chiamati a render i conti, potranno empire il loro sacco: e forse non saranno mai chiamati. I bricconi proseguono — conclude un giornale — arditamente le loro gesta: non vi sono abbastanza magistrati: non vi sono più leggi a Parigi contro i malfattori. E' un bel quadro!

**

Una signora (a una rappresentazione di filodrammatici): Mi pare che quel signore che fa il primo attore si mostri un po' troppo freddo, in questa bella scena d'amore.

Altra signora (moglie del primo attore): Vorrei vederlo io a metterci più calore! Vi assicuro che avrebbe da fare i conti con me!

**

Lei: — La sola idea della pelliccia che hai promesso di comprarmi mi dà un senso di calore per tutta la vita.

Lui: — Già; e a me la sola idea di quello che dovrò sborsare mi manda un brivido giù per la schiena.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Ci scrivono in data 18:

(*K*) Come avevamo annunciato questa sera alle 17 si è riunito il Consiglio Comunale convocato d'urgenza per comunicazioni della Giunta.

Dei padri coscritti mancano soltanto Fabbroni e Ambrosio Ernesto.

La faccia dei consiglieri composta a insolita musoneria e posta in rilievo dalla sfarzosa illuminazione a giorno, sistema petrolio, ed il religioso silenzio dell'uditorio che assiepa lo spazio riservato al pubblico, danno all'aula del nostro Parlamentino l'imponenza delle solenni circostanze.

Dichiarata aperta la seduta il vice segretario Gaspardi dà lettura del verbale dell'adunanza precedente.

Indi il benamato Sindaco Gaspare Peloso Gaspari con voce chiarissima e forma spigliata legge le comunicazioni della Giunta che riporteremo integralmente in altra corrispondenza per illuminare i lettori sulla situazione vera delle cose pel conseguente giudizio, e per dispensarci da commenti che potrebbero non venir interpretati nel loro genuino significato.

Dopo il discorso del Sindaco domanda la parola il prof. Ambrosio che illustra e dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Latisana, udita la relazione della Giunta; protesta contro il contegno ingiustificato della G. P. A. che paralizza l'opera e rende inutile ogni deliberazione del Consiglio, che solo può conoscere e giudicare i bisogni del paese; dichiara fin d'ora di essere pronto a rendersi solidale colla propria Giunta;

Conferma in essa la piena fiducia; e nel mentre rimanda ogni decisione sulle dimissioni di essa a quando la Giunta P. A. avrà nuovamente deliberato pel bilancio, invita la Giunta a rimettere all'esame dell'Autorità tutoria il bilancio stesso dopo aver in ciò d'urgenza portate quelle modificazioni, che potesse ritenere opportune e necessarie ».

Il cav. Gaspari punto contrario all'ordine del giorno Ambrosio esterna il desiderio che vi fossero soppresse od almeno sostituite le frasi troppo vibrate all'indirizzo della G. P. A. La discussione si allarga. Interloquiscono Rossetti Ant., Moro ed altri.

Durigato assennatamente osserva come la Giunta, anzichè provocare una crisi funesta agl'interessi del paese, sapendosi sorretta dall'unanime consenso del Consiglio ben potrebbe invece ricorrere al Consiglio di Stato contro il deliberato della G. P. A. che non d'adesso soltanto ha addotato la massima di non omologare e respingere inesorabilmente i Bilanci qualora vi riscontri il più lieve difetto di forma od altri futili errori di compilazione. Esempi non mancano, dice il Durigato, ed anzi di questi si potrebbe abbondare.

Rispondono il Sindaco e l'ass. Ballico per dimostrare che di fronte alla patente d'incapacità ricevuta dalla G. P. A. la quale non si era nemmeno scomodata di prender visione degli atti accompagnatori del Bilancio, per la Giunta e il Sindaco non era più dignitoso il rimanere a quel posto.

Visto che dalla generalità dei Consiglieri s'insisteva pell'acccettazione dell'ordine del giorno Ambrosio il Sindaco sospese per alcuni minuti la seduta per ritirarsi nella stanza di segreteria colla Giunta in corpore, compresi gli assessori supplenti, acciò prendere una decisione in proposito.

In tanto tra pubblico e Consiglieri si discorre animatamente sul miglior partito a prendersi per far capire all'autorità superiore come da tutta la cittadinanza senza distinzione di partito sia severamente giudicato il procedere per nulla riguardoso e propriamente ostile che viene usato verso l'Amministrazione comunale di Latisana.

All'apparire della Giunta i consiglieri riprendono i loro posti e nell'aula signoreggia il più scrupoloso silenzio.

Quando il Sindaco comunica che la Giunta accetta la sola prima parte dell'ordine del giorno Ambrosio e cioè fino al comma successivo: *Conferma in essa la piena fiducia,* mentre respinge la seconda parte perchè mantiene le dimissioni, il pubblico applaude fragorosamente. Posta ai voti la prima parte, risulta approvata ad unanimità, la Giunta essendosi astenuta. Messa in votazione la seconda parte questa pure viene approvata solo i membri della Giunta mantenendo l'astensione.

Sappiamo che la Giunta riunitasi a a tarda ora ha sottoscritto le dimissioni da ripresentarsi per iscritto. Riferiremo dell'andamento della crisi.

Da PORDENONE
In Tribunale

Presidente: cav. Pievatolo — Giudici: Gottardi e Pasini — P. M.: Farlatti nob. cav. Federico

Un « pasticcio » cambiario

Nel 1900 a Santesso Pietro fu Sante d'anni 54 da S. Michele al Tagliamento occorrevano circa 200 lire ch'ebbe a prestito dalla succursale di S. Vito del Banco Luigi Ottogalli di Codroipo verso rilascio d'un effetto scadente il 21 dicembre di quell'anno avallato da tal Zamparo Osvaldo, la cui firma fu da questi fatta coll'aiuto dell'intromettitore Guglielmo Tramontino. Di quell'effetto si fecero molte rinnovazioni riducendolo ad altro, scadente il 30 giugno 1905 di lire 100 o poco meno. A tale scadenza non essendo stato estinto l'effetto che portava oltre che del Santesso la firma dello Zamparo, la Ditta Ottogalli esperì le vie giudiziali citando lo Zamparo il quale sortì a dichiarare che egli, analfabeta, non aveva più firmato dopo il 1900 (anno in cui fu aiutato dal Tramontino). Da qui un pasticcio che si tentò svolgere a mezzo del Conciliatore di Morsano senza produrre l'ultima cambiale; conseguentemente rifiuto a pagare da parte dello Zamparo e ammissione d'una prova per testi a favore dell'Ottogalli. Fra altri, Del Fabbro Giuseppe di Paolo d'anni 30, rappresentante per Casarsa dell'Ottogalli, dichiarò che, lo Zamparo, aiutato dal Tramontino, aveva apposto la sua firma alla cambiale 30 giugno 1905.

Lo Zamparo eccepì la falsità di tale deposizione assicurando di non aver mai, dopo il 1900, firmato e di proprio

pugno e coll'aiuto d'altri, alcun effetto. Da qui il processo.

Santesso è imputato di aver falsamente formato la firma dello Zamparo in tutti gli effetti in rinnovazione di quello 21 dicembre 1900 di lire 200. E' però riparato all'Estero.

Il Fabbro poi, siede sul banco degli accusati quale imputato di falsità in giudizio. E' difeso dagli avv.ti Polo di S. Vito e Bertacioli di Udine.

Si sentono varii testi: lo Zamparo che coll'accento della verità nega d'aver mai firmato effetto alcuno e per nessun importo, dopo il 1900; il Tramontin che colle contraddizioni in cui cade, coi suoi « non ricordo », mentre asserisce d'aver felicissima memoria, corre rischio d'esser arrestato quale teste reticente; si sente l'Ottogalli che dice d'aver ritornata al Del Fabbro la famosa ultima cambiale che *pour chose* fu certo distrutta e altri testi depongono sulla buona fama del Del Fabbro.

Il P. M. propone 35 mesi di reclusione pel Santesso e 3 mesi di reclusione e un anno d'interdizione dai pubblici uffici pel Del Fabbro

L'avv. Polo brevemente e l'avvocato Bertacioli estesamente sostengono la innocenza del Del Fabbro; il Tribunale però che dalla voce dei testimoni ha tratto la convinzione della reità dei giudicabili, dopo lunga deliberazione pronuncia sentenza colla quale condanna il Santesso a 2 anni e 11 messi di reclusione ed il Del Fabbro a 3 mesi della stessa pena e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

Il Del Fabbro ricorrerà in appello.

Sciopero alla tessitura di Rorai

Oggi nel pomeriggio si misero in isciopero le operaie della tessitura di Rorai. Si crede che lo sciopero durerà poco.

Da CIVIDALE

Promozione — Festa del Natale

Ci scrivono in data 20:

Con recente decreto il concittadino sig. U. Cozzarolo diurnista presso il R. Commissariato, è promosso alunno di Prefettura a Modena. All'egregio giovane che inizia così la sua confortevole carriera i nostri rallegramenti ed auguri.

**

Ecco il programma della Festa del Natale per gli alunni del Patronato Scolastico.

« Preghiera » (coro); « due parole del presidente »; « La piccola mendica » (canto); « canto ginnastico »; distribuzione di vesti, dolci e frutta da farsi ai bimbi dalle signore Patronesse; atto di ringraziamento da dirsi da una bimba.

La festa avrà principio alle ore 14 1/2 di domenica p. v. nell'aula del Giardino Infantile, e l'ingresso sarà libero a tutti.

Da CODROIPO

Una strana avventura

Arresto di persone sospette

Ci scrivono in data 19:

Iersera nell'esercizio del noto Gigiuto entrarono tre individui dell'aspetto poco rassicurante, si siedettero e chiesero da bere. Uno degli stessi che pareva alquanto bevuto, offrì in vendita un orologio, che nessuno però volle comperare. Frattanto gli altri due erano usciti dall'osteria, ma vennero inseguiti da Gigiut e da altra persona che però non poterono raggiungerli. L'oste e il suo compagno ritornarono nell'esercizio ma invece di entrarvi salirono sul pianerottolo, ove nel vano di una porta socchiusa scorsero il terzo individuo.

Dato l'allarme salì il sig. Felice Petri che s'impossessò dello sconosciuto e lo tenne fermo. Furono poi subito fatti venire i carabinieri, che edotti del caso, mediante bicicletta raggiunsero gli altri due incogniti, che vennero tradotti in carcere insieme all'altro.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Colpito da un tronco d'albero — Un furto in Canal del ferro

Ci scrivono in data 19:

Certo Giovanni Colledaini fu Antonio d'anni 65, da Arta, mentre raccoglieva foglie secche nel bosco di Arta, in località montuose, fu colpito da un tronco di albero fatto ruzzolare da G. B. Maiorani fu Giovanni. Il Colledaini si trova ora in pericolo di vita per le molte lesioni riportate al dorso, e perciò l'autorità giudiziaria ha oggi aperto un'inchiesta.

In Oseacco di Resia nella casa disabitata di Antonio Di Bernardo da Oseacco, da ignoti, previo scasso delle porte, vennero involati 43 paia di lenzuola, 12 paia di calze e L. 1485 in denaro, arrecando al Di Bernardo un danno complessivo di Lire 1724. Il Di Bernardo solo l'altro ieri avendo avuto occasione di recarsi in detta casa in Oseacco, venne a scoprire il grave furto in suo danno, e non gli restò almeno per ora, che il magro conforto di rapportare il fatto all'autorità.

Da SPILIMBERGO

L'ELEZIONE PROVINCIALE

LOTTA DI MANIFESTI

Ci scrivono:

Stamane il Comitato clericale fece distribuire un foglietto in cui si imprecava contro i massoni (massoni sarebbero l'avv. Pognici e i suoi amici!).

Il Comitato liberale ha fatto parimenti pubblicare in foglietti volanti la risposta della quale vi mando un sunto:

Il manifesto a mano avverte gli Elettori che la massoneria non c'entra per nulla, e che chi tenta impressionarli collo spauracchio di mene massoniche, lo fa soltanto per tirar acqua al suo mulino; — aggiunge che dopo essersi tenuti lungo tempo lontani dalla vita pubblica per non riconoscere l'unità Italiana e Roma Capitale, oggi i clericali si gettano a capo fitto nella lotta al solo scopo di scacciare quegli uomini e quei partiti che succedendosi al potere « portarono l'Italia all'attuale » grado di civiltà e prosperità, e così » chiude:

« Elettori, diffidate di costoro, non » lasciatevi pigliare dalle chiacchiere » che vi fanno in nome di quella re» ligione che offendono essi per primi » col coinvolgerla in queste lotte cui » con tanto cieco accanimento si ab» bandonano, mantenetevi fedeli ai nomi » rispettati e cari, sui quali altre volte » — anche per tradizioni di famigliari » virtù — raccoglieste i vostri suffragi » e che contro la invadente intransi» genza clericale vi assicurano di quella » serenità e di quella tolleranza che è » forte elemento di virtù cittadine, vo» tate compatti per

Pognici avv. Antonio
Zatti Paolo

**

Il Circolo repubblicano, di fronte all'atteggiamento del più retrogrado elemento, il clericale, che coi più subdoli sistemi intende imporre una rappresentanza, che è la negazione d'ogni idea, consiglia ai soci di votare senza esitazione per Pognici e Zatti.

Il manifesto agli elettori

Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato Liberale:

Elettori del distretto di Spilimbergo!

Per le prossime elezioni provinciali del 22 corrente, Vi proponiamo due nomi appartenenti alle grandi schiere di quel partito francamente liberale che vuole — senza sottintesi nè restrizioni — che questa Italia, risorta a dignità di Nazione in Roma, batta le vie di quel sociale e ordinato progresso cui dai tempi nuovi si sente chiamata. A questi concetti rispondono i nomi di

Antonio Pognici
Paolo Zatti

La rielezione dell'avv. cav. *Antonio Pognici* uscente per sorteggio, si impone pel valore, la serietà e la indipendenza dell'uomo che appena mandato da Voi al Consiglio provinciale fu chiamato a far parte della Deputazione, dando così — con esempio nuovo — al distretto nostro l'onore di due deputati. Sperimentato in molti altri pubblici uffici, e per più anni operoso e benemerito Sindaco di Spilimbergo, volle sempre rispettati gli interessi del monte e del piano a reciproco loro beneficio e vantaggio.

Paolo Zatti porta un nome noto e stimato in tutto il Circondario. Come nella privata azienda, così nei pubblici uffici è dotato di quella energia, di quello slancio e di quel fine intuito che è pregio e virtù dei figli dei nostri monti. Il nome dei Zatti raccolse le generali simpatie ogni volta che fu presentato ai vostri suffragi, onde lo proponiamo anche oggidì in cui risponde a un criterio di giustizia distributiva tra le varie zone del nostro distretto, ridando al Canal Meduna una non sterile nè appariscente, ma reale ed efficace rappresentanza.

Elettori!

Non lasciatevi sedurre da chi venga avanti a proclamare contro questi due nomi una lotta in nome di principii che poco o nulla hanno a che fare coll'Amministrazione della Provincia, mentre il titolo maggiore per sedere nel Consiglio provinciale deriva dai servizi illuminati e disinteressati già resi al paese nell'amministrare la pubblica cosa.

Tenendovi lontani da ogni eccesso partigiano, raccogliete compatti i vostri voti su questi nomi:

Avv. **Antonio Pognici**
Paolo Zatti

15 dicembre 1907.

Il Comitato Liberale

Come si presentano i clericali

In questo momento i clericali fanno affiggere il loro proclama firmato così: *Comitato costituzionale.*

Costituzionale da quando? E perchè semplicemente costituzionale? Forse per far intendere che gli avversari non sono tali?

Sono giuochetti che rivelano tutta la debolezza del comitato clericale. — In verità questo argomento della costituzionalità, per avere almeno una benemeranza presso gli elettori è un argomento da disperati. Non avete dunque altro merito che d'essere costituzionali? E di grazia da quanto tempo siete costituzionali? Da quanto non mormorate scomuniche all'unità, all'indipendenza e alla libertà d'Italia?

Suvvia lasciamo codesti scherzi! Hanno fatto bene i clericali a passare tutti all'obbedienza delle leggi e riconoscere il nuovo Stato che garantisce loro la libertà piena di pensiero e di coscienza, più che non i governi stranieri dei quali fino all'ultimo momento sono stati però gli amici.

E fanno bene anche a dirsi costituzionali — ma non ci mettano troppo zelo, perchè arrischiano di parere dei neofiti che vogliono trar profitto dal costituzionalismo. Perchè, messo di fronte a quello dei liberali che prima ancora della liberazione erano ardenti fautori della monarchia unitaria, il loro costituzionalismo può soltanto apparire una manovra opportunista.

Fino a non molto tempo fa, i clericali erano contro lo Stato. Questo lo sanno tutti; appartiene alla storia. Poi cominciarono a mettersi coi radicali che accettano sì e no la monarchia — e qui tutti sanno che in gruppo dei democristiani portò il trionfo il radicale d'allora deputato Olorico. Adesso si accingono a costituire la guardia alla monarchia. Povera monarchia se non avesse altri difensori! Se la sua forza non fosse nella fermezza e nelle lealtà con cui difende il programma liberale e le conquiste del progresso!

Invece di gridare, per farsene un merito, anzi per farsi l'unico grande merito: « noi siamo costituzionali! » mettano avanti i loro meriti amministrativi i candidati clericali; dimostrino ciò che hanno fatto e che sanno fare per la cosa pubblica. Perchè non basta più dell'audacia per farsi portare alle cariche pubbliche — bisogna avere dei meriti sicuri e veri. Gli elettori non si lasciano più ingannare dalle chiacchiere — vogliono i fatti.

Il dovere dei liberali

Per questo, malgrado il lavoro assiduo, insistente, fatto di porta in porta dai capoccia del comitato clericale, io ho ferma fede che usciranno trionfanti dalle urne i nomi di Antonio Pognici e Paolo Zatti.

No, perdio, Spilimbergo, la vecchia città liberale, non permetterà che si strappi al Consiglio provinciale un uomo del valore e del patriottismo dell'avvocato Pognici — non tollererà che si commetta la solenne ingiustizia dell'abbandono d'un provato liberale, d'un capace amministratore per far posto a gente nuova, la quale vuole impadronirsi delle cariche pubbliche calpestando ogni tradizione più elevata, ogni riguardo più elementare, perchè quello che preme è unicamente d'arrivare!

No, Spilimbergo non può, non deve vedere domenica il trionfo di questa nuova gente.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Dicembre ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte −0.1 Barometro 758
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione calante Ieri: bello
Temperatura massima: 5.5 Minima: −0.3
Media: +2.50 Acqua caduta ml.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.80
» 3 1/2 % (netto)	»	102.23
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1242.50
Ferrovie Meridionali	»	664.—
» Mediterranee	»	383.—
Società Veneta	»	190.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	502.50
» Meridionali	»	340.50
» Mediterranee 4 %	»	499.50
» Italiane 3 %	»	342.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	496.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	498.25
Cassa risp., Milano 4 %	»	504.50
» » » 5 %	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	501.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.97
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.20
Pietroburgo (rubli)	»	262.92
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.45

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La commemorazione di Oberdan

A Roma — A Udine

Volendo domani commemorare Guglielmo Oberdan, — dice un telegramma da Roma — l'Associazione Giordano Bruno e la direzione del partito repubblicano avevano preparato un manifesto nel quale era riprodotto una epigrafe di Giosuè Carducci. Ma l'autorità ha proibito che tale manifesto sia affisso per ragione di ordine pubblico.

A ogni modo domattina gli studenti si riuniranno in un'aula dell'Università. Presiederà la riunione il prof. Trincheri e parlerà l'on. Viazzi. Quindi gli studenti appenderanno una corona di bronzo alla lapide che ricorda gli studenti che combatterono per l'unità nazionale e domani sera nella sala della Società Giuditta Tavani Arquati si aduneranno i partiti popolari.

L'on. Barzilai presiederà l'adunanza e l'on. Viazzi terrà una conferenza su Oberdan.

—

Stasera alle 8 e mezzo, alla Palestra Ginnastica, dove potranno accedere le persone munite di biglietto, essendo la riunione privata, commemorerà Guglielmo Oberdan l'avv. Giunio Bruzzesi figlio del colonnello Bruzzesi, uno degli ufficiali più gloriosi del generale Garibaldi.

Anche qui, come a Roma, e nelle cento città, i giovani onoreranno mestamente il giovane morto per l'Italia, che Giosue Carducci chiamò un confessore e un martire. Dal ricordo di quel sacrificio s'innalza fiamma perenne che accende i giovani e li rinsalda nei forti propositi.

« A giorni migliori, — diceva il Poeta nell'ora del sacrificio — e verranno, e la bandiera d'Italia sarà piantata su 'l grande arsenale e su i colli di San Giusto, — a giorni migliori, l'apoteosi.

« Ora, silenzio ».

L'attività dell'Unione Esercenti

Cio che si è fatto e si farà

Una importante pubblicazione è quella che venne stampata questi giorni a cura dell'Unione Esercenti di Udine per esporre la propria attività esplicata al vantaggio sociale, non solo ma anche al benessere di quell'altra numerosa schiera di esercenti, che o per apatia o per ingiustificata diffidenza non ha voluto riconoscere che la tutela degli interessi comuni trova la sua base nella solidarietà e nella seria organizzazione.

Quantunque lo statuto di questo sodalizio sia stato fatto con intendimenti dei più modesti, pure l'attività sviluppata massima in questi ultimi due anni di vita, dimostra il grande progresso fatto mercè il nuovo indirizzo basata su criteri più larghi ed a vedute più moderne.

A ciò ha contribuito, oltre al consiglio direttivo anche lo speciale *ufficio di presidenza* il quale funziona costantemente dedicando tutte le cure e tutto mettendo in opera affine di giovare ai soci nelle varie questioni che potessero essere di loro interesse ed utilità. Procurò loro quindi, per un più diretto affiatamento una comoda ed ampia sede munita di apparecchio telefonico sempre a loro disposizione e con i giornali cittadini, commerciali, bollettini, annuarii, riviste e pubblicazioni utilissime a gente d'affari.

Fra le altre utilità permanenti che i soci usufruiscono come lo sono attualmente si ricorda le riduzioni teatrali ed il servizio di revisioni delle bollette in materia ferroviaria fatto con le garanzie dell'Ufficio di Revisione di Brescia.

Per tutte le questioni legali poi la Società ha il proprio avvocato come ha pure il ragioniere per questioni di ricorsi in materie di tasse ed imposte.

Questa seria amministrazione ha avuto ben presto i suoi frutti in modo che presto venne presa in grande considerazione dalle altre Consorelle, dalla locale Camera di commercio, dal Municipio e dalle altre autorità cittadine.

Così la vediamo chiamata a far parte d'importanti commissioni ed è accennata quindi quella della Tassa d'esercizio, il V Congresso Nazionale di Commercianti, Esercenti ed Industriali tenutosi in Milano, dove il presidente cav. G. B. De Pauli svolse l'utilissimo tema « Disciplina del Commercio girovago », la commissione per la costruzione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi, quella per l'istituzione del servizio automobilistico in Friuli, dell'ampliamento della stazione ferroviaria di Udine, per la compilazione delle norme del contratto d'opera degli Agenti di commercio, della Commissione di Vigilanza sui mercati, ecc. ecc.

Medesimamente prese parte attivissima nei Comitati di festeggiamenti, e si ricorda il Comitato della Pesca Gastronomica del 1906 e 1907, quello per la Gara Automobilistica della Coppa d'Oro, del 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale a Udine, ecc. ecc.

Suo scopo principale fu quello di promuovere affluenza maggiore di forestieri nella città nostra, e così oltre all'attività indiretta, come sopra si è accennato, cercò anche quella diretta prendendo l'iniziativa come nella recente Mostra Friulana d'Arte Decorativa oppure mettendosi a capo di Comitati di spettacoli. Ed a questi che sovente sacrificò i fondi di cassa del suo modesto bilancio nella sola fiducia di ridondare a beneficio degli esercenti di Udine, che o poco o troppo indubbiamente qualche vantaggio ne hanno ritratto.

Fra gli altri argomenti ai quali questa Unione prese vivo interesse, si ricorda quello del riposo festivo settimanale, del trasferimento del Distretto militare a Sacile, dell'importanza dei mercati concedendo medaglie e sussidi, delle molteplici questioni riguardanti la classe dei fornai, della diminuzione delle tariffe sulla luce elettrica, della Federazione Friulana degli Esercenti, che, a quanto pare dovrà presto riunire in un unico fascio tutte le Società consorelle del Friuli per formare così un Ente più forte e più adatto alla tutela dei loro interessi.

L'aumentata attività ed importanza che succintamente si è cercato di accennare, trova il suo compendio nella già fatta riforma dello Statuto, riforma che andrà in vigore col venturo anno, e utilissima e necessaria al maggiore e sempre crescente sviluppo del sodalizio.

Mercato del III. giovedì. Il mercato bovino di ieri fu abbastanza animato tanto per il numero degli animali quanto per gli affari conclusi.

Buoi entrati 360, venduti paia 26 da L. 680 - 980 - 1000 - 1240.

Vacche entrate 658, vendute 230 da L. 140 a L. 427. A peso vivo vendute 11 a L. 115, 126, 130, 135, 138, 142 al Quintale. Vitelli entrati 366, venduti 204 da L. 60 a L. 220.

Cavalli entrati 195, venduti 36 da L. 65 a L. 350.

Asini entrati 16, venduti 4 da L. 18 a L. 75.

La conferenza sull'igiene sessuale tenuta ieri sera alla Scuola popolare attirò un pubblico numerosissimo, specialmente di giovani.

L'interessantissimo e importante argomento venne trattato e svolto ampiamente dal dott. Murero.

Il conferenziere premise che col dilagare della eccitabilità sensuale negli scritti e sulla scena, diventa di assoluta necessità che gli elementi dell'igiene sessuale sieno conosciuti da tutti.

Quindi spiegò, diremo così, il lato tecnico dello scabroso argomento, che svolse con rara competenza, dando consigli e prescrizioni per tutti i vari casi che si possono presentare.

L'oratore venne ascoltato con grande attenzione ed in chiusa calorosamente applaudito.

Concorso a premi al merito industriale. Il concorso a premi al merito industriale bandito dal Ministero del commercio, si chiude il giorno 31 dicembre corrente. Gli industriali quindi che avessero in animo di prendere parte al concorso stesso del quale furono ripetutamente pubblicate le modalità al ministero le loro istanze debitamente documentate.

Presso la Camera di commercio di Udine si può avere ogni maggior notizia in proposito.

Ammissione nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa. Pel 2 marzo p. v. è aperto un concorso per l'ammissione di 20 alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Dieci dei tali posti sono riservati ai concorrenti per titoli e cioè licenza liceale o quella dell'istituto tecnico (sezione di agrimensura, di agronomia o fisico-matematica), gli altri 10 si concederanno per esami.

Volendo altre precise notizie si potranno avere presso l'Ufficio d'Ispezione forestale in Udine.

Si nota pure che un nuovo organico presentato testè alla Camera dei Deputati si migliorano le condizioni degli Ufficiali forestali e che saranno concessi quattro mezzi posti gratuiti.

Lavori pubblici nel Veneto. Domanda del Comune di Cordenons (Udine) per dichiarazione di pubblica utilità di un edificio scolastico.

L'on. Bertolini ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale i decreti per la concessione dei sussidi al Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

Trasloco di vice commissario. Il vice commissario di P. S. a Udine dott. Giacomo Contini è stato trasferito a Padova. Verrà qui in sua vece l'attuale vice-commissario di Padova dott. Ricardo Marpillero che fu qui parecchi anno or sono. Gli diamo anche noi il ben ritornato.

Disguidi commerciali. Fallimento De Monte Vittorio, di Varmo, manifatture.

Chiuso per ripartizione attivo in ragione dell'1 09 0/0 ai creditori collocati.

Incassate L. 3663 81, spese L. 1892.15, civanzo L. 1761.66.

I creditori sono in numero di 8.

— Fallimento Giovanni Asquini di S. Daniele.

Ieri si riunirono 36 creditori, e la maggioranza accettò il concordato al 50 0/0, pagamento a 6 mesi.

Il verbale rimane aperto per 20 giorni per ulteriori adesioni.

— Fallimento della Cooperativa ferroviaria Udine-Pontebba.

Venne approvato il rendiconto del curatore con l'incasso di L. 29700 ed esborso di L. 11000 calcolandosi, di dividendo il 30 0/0, abbandonandosi la riscossione dei crediti individuali per L. 12000 alla diligenza dei creditori secondo l'art. 815 del Codice di Commercio.

Il sig. Giulio Modestini, che ha sartoria in Via Paolo Canciani, n. 6, è venuto da noi a dichiarare che non esiste la ditta Fratelli Modestini, e che il piccolo fallimento annunciato ieri si riferisce unicamente alla ditta Enrico Modestini con sartoria in Via Tiberio Deciani.

Udinese arrestato per omicidio e riconosciuto innocente. L'altro giorno, come riferiscono i giornali di Trieste, venne arrestato a Gorizia quale presunto autore dell'omicidio del vetturale, avvenuto ad Opicina, il concittadino Amedeo Michelutti, agente di commercio, causa la sua strana rassomiglianza con l'assassino.

Trasportato a Trieste il Michelutti fu posto a confronto con vari testimoni i quali esclusero in via assoluta, fosse lui l'assassino da essi veduto.

Il Michelutti raccontò che era partito da Udine con 42 lire in tasca e si era recato a Trieste per prendersi un po' di svago. Consumato tutto il danaro ripartì a piedi e quando arrivò a Gorizia dopo preso il caffè non gli rimasero che due soldi che diede a un povero poco prima di essere arrestato per la nota somiglianza. Il Michelutti è ritornato ieri sera ad Udine per cura dell'Associazione italiana di beneficenza che gli fornì il denaro pel viaggio.

Ubbriaco che oltraggia. Venne arrestato dal vigile urbano Torossi certo Deossi Giobatta d'anni 73 perchè ubbriaco molestava i passanti in via Manin. All'atto d'arresto oltraggiò il vigile. Perquisito fu trovato in possesso d'una roncola a lama fissa.

La notizia senza fondamento. Ieri abbiamo raccolta con riserva la notizia che un uomo era andato sotto il treno nei pressi di Pasian Schiavonesco.

La voce era priva di fondamento.

E' morto quel tal Carlo Mesaglio, antiquario, che giorni sono all'Ospitale si era tagliata la gola con un rasoio.

BIBLIOGRAFIA

Un trattato di diritto penale

L'autorevole rivista ch'esce, diretta dall'avv. Gennaro Escobedo, *La Giustizia Penale*, pubblica nel numero di novembre un notevole articolo sul Primo Volume del *Trattato di diritto penale* del prof. Vincenzo Manzini (ed. Bocca). Autore dell'articolo è il prof. Ferdinando Puglia dell'Università di Messina.

Dopo aver parlato delle scuole di diritto penale in riferimento al volume del Manzini, il prof. Puglia così scrive:

« La grande importanza del lavoro sta, a nostro modo di vedere, in ciò, che l'Autore si vale entro certi limiti dei risultati dell'antropologia e della sociologia, li integra in quelli giuridici e mira a costruire una teorica del diritto penale che possa avere quella perfezione tecnica, la quale è stata raggiunta da altri rami del diritto e specialmente dal *diritto privato*. »

E così il prof. Puglia conclude:

« E' inutile far qui un riassunto di questo primo volume, perchè non si potrebbe dare un'idea adeguata della materia. Diciamo solo, che non trattasi di un opera, di valore puramente *teorico*, ma di un'opera che ha anco molta importanza per la *pratica* forense, perchè vengono in essa utilizzate le decisioni giurisprudenziali più importanti ed attinenti alle più gravi questioni che si sono agitate e che ancora si agitano nel foro ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: avv. Luzzatti — P. M. avv. Tescari

L'incendiario di Interneppo

Rossi Luigi di Giovanni d'anni 20, da Interneppo è imputato di avere nella sera del 24 marzo scorso in località Lavaret di Interneppo appiccato incendio ad una stalla con soprastante fienile di proprietà di Rossi Giovanni detto *Frede* arrecandogli un danno di L. 1200 circa, assicurato con la società « Il Mondo »; poi di avere nella notte susseguente in quel di Interneppo appiccato il fuoco ad un fienile soprastante la stalla del suaccennato Rossi, arrecando un lieve danno, poichè l'incendio fu subito spento.

Il Luigi nega assolutamente d'essere lui l'autore dei due attentati, anzi dice d'esser stato uno dei primi a prestare l'opera sua per lo speguimento del fuoco, come lo potranno attestare molti testimoni.

— Certo, certo — soggiunse il Presidente — foste ammirato per la vostra alacrità e coraggio.

Il danneggiato Rossi Giovanni, dice d'aver patito a causa del Luigi, vari danni e d'averlo un volta fatto condannare per furto di una pianta. In quella occasione il Luigi si espresse con queste parole « Ci costerà cara ».

Vengono sentiti poscia numerosi testimoni i quali portarono ben poca luce al processo, talchè il P. M. chiede l'assoluzione del Luigi Rossi per non provata reità.

Il Tribunale accoglie le proposte del P. M. e manda assolto il Rossi.

Difensore avv. Caratti.

Rettifica

Nella cronaca del processo intentato contro l'infermiere Barattini siamo incorsi in un errore. Il polizzino del lotto, non era stato consegnato dal Fonni al Barattini, ma invece fu a quello rubato, da persona sconosciuta. Tanto per la verità.

Il segretario di Trasaghis assolto

In seguito al verdetto dei giurati, ieri sera, la Corte d'Assise di Venezia pronunciò sentenza di assoluzione dell'ex segretario del Municipio di Trasaghis, Francesco Fabris, accusato di truffa in danno di quell'amministrazione comunale.

Difendevano gli avvocati Driussi e Merigonda.

ULTIME NOTIZIE

Il numero dei morti a Palermo è minore di quanto si temeva

Palermo, 19. — Finora si estrassero dalle macerie 10 morti e 60 feriti più o meno gravi, ma si ritiene che sotto le macerie vi siano altri sepolti, essendo che la casa soprastante crollata era adibita ad uso di albergo e vi si trovavano molti emigranti.

Roma, 19. — Alle 22 il ministro degli interni ricevette dal prefetto di Palermo un telegramma nel quale è detto che i morti accertati finora sono trenta e i feriti cento.

Lo scoppio è dovuto all'imprudenza del personale o alla sbadataggine di qualche operaio.

400 minatori vittime del grisou

Pittsburg, 18. — Nella miniera Dare della Compagnia delle miniere di carbone fossile, è scoppiato un incendio. Quattrocento minatori sono rimasti morti e credesi tutti gli altri feriti.

Fra i minatori sepolti vi sono almeno un centinaio di americani ed altri sarebbero ungheresi.

Lo sciopero di Trieste finito

Trieste, 19. — Mercè l'intervento del podestà, del luogotenente e dei deputati, lo sciopero dei braccianti, durato dieci giorni, si è felicemente composto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti